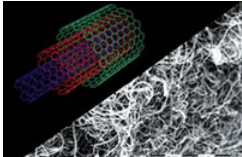


Bayer non crede più ai nanotubi

C'è un grande potenziale, ma il mercato è ancora troppo frammentato. Stop ai programmi di ricerca.

10 maggio 2013 06:12



Bayer MaterialScience ha annunciato il fermo delle attività di ricerca nei nanotubi di carbonio (CNT), nanomateriali con potenziali sviluppi nella modifica e il rinforzo delle plastiche. I trenta ricercatori impegnati nel progetto saranno ricollocati in altre attività più strettamente legate al core business.

Il gruppo chimico tedesco non ha ancora deciso come saranno sfruttati i risultati e il know-how derivanti dalle ricerche condotte fino ad oggi, in un segmento in cui Bayer era tra i pionieri. "I ricercatori Bayer MaterialScience hanno collaborato con partner esterni nel risolvere le tematiche relative alla produzione in sicurezza dei nanotubi, sviluppare metodologie per scalare verso l'alto i processi di laboratorio, mettere a punto una nuova generazione di catalizzatori e nuovi tipi di prodotti", si legge in una nota. Parte di questi risultati sono stati condivisi con altre aziende e istituti di ricerca che aderiscono all'Innovation Alliance Carbon Nanotubes (Inno.CNT).

"Restiamo convinti che i nanotubi di carbonio abbiano un potenziale enorme - commenta Patrick Thomas, CEO di Bayer MaterialScience - Abbiamo però rilevato che le possibili aree di applicazione, che un tempo sembravano promettenti dal punto di vista tecnico, sono oggi molto frammentate o hanno scarse sovrapposizioni con i prodotti core del gruppo". "Siamo attualmente in contatto con soggetti interessati ad applicazioni specifiche del know-how generato dalle ricerche", aggiunge.

Bayer aveva avviato nel gennaio di due anni fa a Leverkusen un impianto pilota in grado di produrre 200 tonnellate annue nanotubi di carbonio, proposti sul mercato con il marchio Baytubes.

© Polimerica - Riproduzione riservata